

## Le opportunità per l'occupazione

La ricerca sul web prende piede. Sulla piattaforma InfoJobs oltre tremila offerte in Sicilia in sei mesi. Molto apprezzati anche gli operatori del turismo e il personale della grande distribuzione

# Chi sa vendere è il più richiesto sul lavoro

**Fabio Geraci**

Il lavoro in Sicilia si cerca anche sul web, i più attivi sono i millennials e più della metà ha un diploma o una laurea. Lo conferma uno studio effettuato da InfoJobs, la piattaforma che, dal 2004, si occupa di cercare attraverso la rete un contatto tra imprese e candidati grazie a oltre cinque milioni di utenti registrati, a cinquemila aziende attive e a mille nuove offerte che vengono inserite ogni giorno sui propri canali in venti categorie diverse.

Nei primi sei mesi di quest'anno sono state pubblicate nel portale oltre tremila offerte di lavoro in Sicilia, principalmente concentrate nella provincia di Catania (33%); seguono Palermo con il 23,7% e Messina con l'11,2%; quindi Siracusa (8%), Ragusa (7,3%), Trapani (6,5%), Agrigento (4,2%), Caltanissetta (3,6%), fanalino di coda il territorio di Enna che chiude con appena il 2,6%.

Secondo InfoJobs, i settori più attivi nell'isola sono il terziario e i servizi alle imprese con il 22,9%; le telecomunicazioni con il 12,5%; public relation e eventi con il 6,3%; la vendita al dettaglio con il 3,2% e l'Ict, ovvero l'Information

and Communication Technologies, cioè l'uso di internet, reti wireless e telefoni cellulari con il 3,1%. Le categorie professionali più ricercate sono gli addetti alle vendite per il 24%; il personale della grande e piccola distribuzione per il 12%; gli operatori del turismo e della ristorazione che coprono il 7,3% delle richieste; il personale dei call center per il 7,2% e quello del comparto della salute con il 6,1% e, per finire, gli operai di produzione, che svolgono anche i controlli di qualità, per il 5,7%.

Una ricostruzione del mercato del lavoro siciliano ottimistica che viene messa in discussione dal segretario generale della Cisl regionale, Sebastiano Cappuccio. «I nostri dati, che abbiamo confrontato con quelli di Banca d'Italia e Svimez, ci raccontano una situazione ben diversa. Per esempio - dice il sindacalista - nel settore del terziario dove sono previste 14 mila uscite nella catena della grande distribuzione. Ma anche riguardo alle varie offerte che spesso vengono presentate, per lo più si tratta di proposte precarie, temporanee e non regolarmente contrattualizzate». Dello stesso parere Giuseppe Raimondi, segretario regionale della Uil Sicilia con delega al mercato del lavoro:



**Lavoro.** On line arrivano molte offerte dalle aziende

«La situazione generale in Sicilia è pessima. La Regione non ha un piano industriale, non si fanno investimenti, i fondi europei non si riescono a spendere. Siamo in agonia, altro che nuove

opportunità: per il prossimo anno il tasso di crescita degli occupati sarà fermo».

Secondo InfoJobs la Sicilia, tra tutte le regioni italiane, è in tredicesima posizione per numero

di offerte, battuta al Sud da Puglia e Abruzzo (entrambe a quota 4.000) mentre leader indiscussa di questa particolare classifica è la Lombardia: basti pensare che, solo a Milano e provincia, le proposte

sono state 42.500, complessivamente il 16% di tutte quelle pubblicate nel resto della penisola.

«Tremila offerte non sono poche, ma sicuramente c'è molto altro che non passa attraverso i canali online - ha commentato Filippo Saini, Head of Job di InfoJobs - La Sicilia è una regione che sta scoprendo le potenzialità del digitale che permette alle aziende di avere a disposizione un bacino più ampio di candidati per gestire lo screening in maniera veloce ed efficace. Un'opportunità da non perdere quando si parla di ricerca di personale e di talenti anche se si può fare ancora molto per aiutare l'incontro tra domanda e offerta».

Per il 61% l'identikit di chi cerca lavoro ha un'età compresa tra i 18 e i 34 anni, il 63% ha un diploma o una laurea. Il 35,7% dei candidati appartiene alla generazione dei millennials, che va dai 26 ai 35 anni mentre la fascia di chi ha tra i 46 e i 55 anni è rappresentata per il 13,4% e precipita al 3,2% negli over 55. Il diploma di maturità rimane il titolo più conseguito per il 41% dei candidati; il 22% possiede una laurea triennale o magistrale, e solo il 3,5% può vantare un dottorato o una specializzazione. (\*FAG\*)



Molte regioni, con i fondi Ue, trasformano le proprie economie contro i cambiamenti climatici

## Da Valle dei motori a Valle dell'idrogeno, l'Emilia-Romagna e il futuro sostenibile

Una palestra pubblica riscaldata e illuminata a idrogeno. A realizzare la struttura, la prima del suo genere in Italia, sarà Spilamberto, comune di 12.488 abitanti nella provincia di Modena con una grande ambizione: essere il promotore della «Hydrogen Valley», la «Valle dell'idrogeno». Proprio da Spilamberto, infatti, un anno fa si è iniziato a ragionare sull'idrogeno e sulle opportunità che offre come fonte pulita di energia per un territorio conosciuto finora per essere la «Motor Valley», eccellenza mondiale nel settore dell'automotive. Il Comune, guidato dal sindaco Umberto Costantini, è riuscito a coinvolgere nel progetto prima la Provincia di Modena, poi la Regione Emilia-Romagna e l'Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile (Aess). A giugno le carte e le idee sono state portate a Bruxelles per iniziare a gettare le basi della «Valle dell'idrogeno». «Non credo mai a chi dice che l'Europa è lontana dai cittadini: la Ue è vicino ai cittadini che hanno intraprendenza», racconta il sindaco Costantini.

Al momento, nell'iniziativa partita da Spilamberto sono coinvolte 18 imprese, 2 cluster, 4 centri di ricerca, due università. E il prossimo 4 febbraio a Parigi saranno presentati i progetti

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute



che poi concorreranno per i finanziamenti europei.

Il percorso dell'Emilia-Romagna procede nell'ambito della European hydrogen valleys partnership, composta da una trentina di regioni (fra cui anche l'Umbria) di 13 Paesi diversi, con l'obiettivo di sviluppare tecnologie Fuel cells and hydrogen (Fch). A questo progetto si affiancano poi altre iniziative portate avanti in Italia grazie al sostegno dei fondi Ue. L'Alto Adige, ad esempio, ha iniziato nel 2006 a lavorare sul tema in collaborazione con l'Autostrada del Brennero A22, lungo la quale è presente dal 2014 un impianto di produzione, stoccaggio e rifornimento di idrogeno da energia rinnovabile.

Anche alla luce degli appelli lanciati alla Cop25 di Madrid, diventa



fondamentale per l'Unione europea mostrarsi ancora più determinata nel raggiungere il taglio del 40% delle emissioni di CO2 entro il 2030 (rispetto ai livelli del 1990) e la «neutralità

climatica» entro il 2050. Gli ultimi dati pubblicati dall'Agenzia Ue per l'ambiente, infatti, evidenziano che gli sforzi fatti non sono ancora abbastanza. A cura della redazione ANSA

## I bandi e gli investimenti, le opportunità per la Sicilia

- **EaSI:** Azioni per incoraggiare lo sviluppo di mercati finanziari per le imprese locali. Scadenza: 31 marzo 2020. Il bando contribuisce allo sviluppo di un mercato finanziario sociale, pianificando e lanciando strumenti per le imprese. Verranno finanziati partenariati di finanza sociale e strumenti di supporto non finanziario per migliorare la disponibilità all'investimento.

Co-finanziamento massimo: 80%

- **SOLSTICE:** Attivare la trasformazione della società per affrontare i cambiamenti climatici. Scadenza: 9 gennaio 2020. Il bando mira a esaminare le questioni relative a mitigazione, anticipazione, adattamento e sostenibilità, generare e integrare conoscenze

per lo sviluppo di politiche efficaci in materia. Budget totale: € 6.900.000

- **PON Imprese e Competitività:** Contratti di sviluppo per la tutela ambientale. Scadenza: fino ad esaurimento risorse. Il bando è rivolto alle imprese di qualunque dimensione che realizzano programmi di

sviluppo per la tutela ambientale, (esclusi progetti di ricerca, sviluppo e innovazione) che consentano la riduzione dei consumi energetici. Budget totale disponibile: € 100.000.000.

- **Horizon 2020:** azioni per il clima a sostegno dell'Accordo di Parigi. Prima scadenza: 13 febbraio 2020. Seconda

scadenza: 3 settembre 2020. Il bando è rivolto a tutte le persone fisiche e giuridiche e, attraverso azioni dirette al supporto delle più importanti politiche Ue nel settore ambientale, finanzia progetti che contribuiscono a costruire un futuro a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici.

In collaborazione con [obiettivoeuropa.com](http://obiettivoeuropa.com)